" IL NUOVO RE E' L'INFANZIA"

"Il re è morto, il nuovo re è l'infanzia". Una frase questa che viene ripetuta spesso in Corea del Nord. Significa che ai bambini viene riservato tutto quello che di meglio può essere prodotto: la migliore alimentazione, i vestiti più caldi, l'educazione e le condizioni di vita più appropriate. Perchè l'infanzia è il futuro del paese, e ogni sforzo è rivolto al futuro.
Le attrezzature scolastiche sono state incrementate di anno in anno con tenacia e decisione. Asili nido, giardini d'infanzia esistono in ogni quartiere, in ogni fabbrica, in ogni cooperativa agricola.
Piong Yang, capitale della Repubblica democratica di Corea. Davanti al palazzo dei Pionieri si celebra il venticinquesimo anniversario della proclamazione della Repubblica.
Si parla della Corea del Nord come di un paese dal volto spartano: lo sviluppo econpmico ha ormai debellato lo spettro della fame, ma il livello di vita è molto contenuto, senza lussi, senza sprechi, senza squilibri, ben lontano da ogni tentazione consumistica. Il traffico urbano è costituito esclusivamente dai mezzi pubblici e dalle automobili statali. L'industrializzazione e la creazione di una moderna tecnologia sono stati l'obiettivo principale.
Oggi, dopo il Giappone, questo è il paese più industrializzato dell'Estremo Oriente, con una concentrazione di energie dirette a sconfiggere la tradizionale miseria dei paesi asiatici. Uomini e donne sono impegnati nella produzione. Si lavora con lena, per aumentare il tenore di vita. Le donne svolgono un ruolo essenziale. Perfino in industrie come quella metallurgica l'occupazione femminile ha raggiunto cifre superiori al 30%.

Questo è un giradino d'infanzia, uno dei tanti di Piong Yang. Ci sono bambini dai 19 mesi ai 4 anni di età. Duecento persone, tra maestre giardiniere ed esperti in pedagogia seguono mille bambini, che stanno in questo asilo dal lunedì al sabato pomeriggio.
Altri asili nido tengono i bambini dalle 8 e mezzo del mattino fino alle sette di sera. Il tentativo è duplice: da una parte permettere ai genitori di inserirsi pienamente nell'attività produttiva dall'altra liberare la donna dalla fatica delle attività domestiche.
Nei giardini d'infanzia che tengono i bambini per tutta la settimana, si dà la preferenza a quelle famiglie le cui madri sono impegnate in attività di studio o in lavori che difficilmente permettono il rientro a casa.
L'educazione, il mantenimento, l'assistenza sanitaria e gli stessi vestiti sono forniti dallo Stato, senza che i genitori debbano sostenere spese.
Il gioco assorbe la passima parte delle energie dei bambini, e poichè il carattere si forma nei primissimi anni di età, proprio attraverso di esso si cerca di educare alla vita collettiva, all'organizzazione sociale.
I bambini sono contenti perchè giocano, ma contemporaneamente imparano a stare insieme, a vivere uno accanto all'altro nel rispetto reciproco, e più tardi si spera che sapranno cooperare tra loro.
In un paese in cui il vitto è tuttora sottoposto a razionamento, si cerca di offrire ai piccoli tutto quanto è loro necessario, per un complesso di 1600 calorie al giorno, cercando nello stesso tempo di assicurare una varietà di alimentazione.
Accanto alle normali attività didattiche, grande spazio è dato all'educazione artistica e musicale.
Siamo in un altro asilo nido, intitolato al 50° anniversario dell'8 marzo, la festa internazionale della donna.

Ha I80 piccoli ospiti dai 4 ai 6 anni. I maestri non sono considerati baby-sitter, ma educatori, e per questo vengono formati negli Istituti superiori di pedagogia.
La diffusione degli asili nido nel paese è estremamente capillare, in modo che senza grandi spostamenti i bambini possano raggiungere le rispettive abitazioni, in gruppi accompagnati dalle maestre, o presi direttamente dai genitori. La domenica è dedicata alla famiglia.
Parchi e giardini in Corea sono molto diffusi, con giochi alla buona, improntati alla massima semplicità. La passeggiata con i genitori, la gita sul fiume, in barca o in vaporetto. Lungo i corsi d'acqua si sono lasciate larghe fasce di verde, allo scopo appunto di dare alle città un aspetto più umano, più aperto.
Altra tappa domenicale, la visita allo zoo. Sorto nel 1960, quando già l'economia coreana aveva raggiunto una maggiore consistenza, possiede oggi oltre 400 specie di animali. Si è voluto fare un giardino zoologico, ma anche un parco, un luogo di riposo con grandi spazi verdi, disseminati su una estensione di 275 ettari.
Anche qui un criterio pedagogico: insegnare alla popolazione, e soprattutto ai giovani, le abitudini di vita delle differenti razze animali. Frequenti sono le visite guidate o le visite degli studenti delle scuole d'arte. In collegamento con l'università si fanno ricerche per estrarre dagli animali selvaggi sostanze medicinali che poi vengono utilizzate dalla industria farmaceutica.
A sei anni si entra nella scuola primaria, con un sistema di insegnamento unificato in tutto il paese. I ragazzi vanno a scuola alle 8 e mezzo del mattino, tornano a casa per il pranzo, e nel pomeriggio si recano di nuovo a scuola.
Questa è la scuola secondaria di Rion Bu. E' stata costruita con il lavoro volontario degli abitanti del quartiere. Ha una popolazione di quasi 1000 studenti, distribuita in 25 aule, 18 laboratori e varie sale specializzate. Vi insegnano oltre 50 professori.

L'obiettivo principale della scuola secondaria è fornire le conoscenze generali e una preparazione tecnico scienfifica. I laboratori, le sale specializzate in chimica, fisica, elettrotecnica, biologia, educazione igienico sanitaria, tecnica delle comunicazioni, taglio e cucito, sono costruiti in modo che i ragazzi possano avere il più possibile una conoscenza pratica, diretta, degli esperimenti e delle prove di laboratorio nei vari settori.
Gli studenti, figli dei lavoratori che risiedono nella zona, ad una distanza massima di 10 minuti dalle rispettive abitazioni, tornano il pomeriggio per seguire varie attività, divisi in piccoli gruppi secondo le attitudini e i gusti personali. Con undici anni di istruzione prescolastica, quattro di scuola primaria, e 6 di scuola secondaria (corrispondenti rispettivamente alla nostra elementare e media, ma più estese negli anni) la Corea del Nord è uno dei paesi che applica un insegnamento obbligatorio tra i più alti del mondo.
Le scuole iniziano il 1° settembre e lo Stato fornisce gratuitamente i libri, il materiale didattico, nonchè un vestito per ogni stagione. Ai ragazzi vengono inoltre offerti latte, caffè e biscotti. A metà di ogni anno scolastico gli alunni debbono sostenere un esame, e al termine degli undici anni di istruzione obbligatoria la scuola rilascia un diploma che dà accesso all'università o agli Istituti tecnici superiori.
L=a formazione artistica e musicale è l'altro grande polo di interesse sul piano educativo. Tutti gli studenti debbono saper suonare almeno uno strumento. Viene dato un nuovo impulso a modalità di danza e di movimento che riscoprono antiche forme gestuali, con l'accompagnamento di strumenti che derivano dalla tradizione contadina.

Lo spettacolo al Palazzo dei Pionieri di Piong Yang è certamente l'occasione in cui le forme espressive musicali raggiungono in questo settore il massimo di perfezione.
Si dà spazio all'ironia delle fiabe popolari, all'arguzia di una tradizione contadina. In altri casi si esasperano certe componenti di abilità acrobatica. La ricerca è condotta secondo una riscoperta della tradizione, ma inserendovi elementi che si riferiscono alla attualità politica, la costruzione del socialismo, la lotta per la riunificazione delle due Coree, la mobilitazione e lo sforzo produttivo.
Il Palazzo dei Pionieri di Piong Yang è un'enorme struttura, in funzione tutti i pomeriggi, e nei giorni festivi. Lo frequentano quotidianamente fino ad un massimo di diecimila bambini: i pionieri, cioè i membri dell'organizzazione che in Corea raccoglie i giovani dalla prima infanzia all'adolescenza.
Case dei Pionieri esistono in ogni città, villaggio e centro abitato. Questa di Piong Yang è comunque la più grande del paese. Sorge su una superficie di oltre 100.000 metri quadrati. Al suo interno oltre ad un teatro e ad una biblioteca ci sono vari musei e circa 500 stanze per ricerche in campo letterario, srtistico, scientifico, nonchè palestre, attrezzature sportive e officine con macchine utensili.
I ragazzi divisi in piccoli gruppi si cimentano in ogni attività. Smontano e rimontano ingranaggi, fanno pratica su modelli che riproducono in dimensioni naturali camion, trattori, automobili, imparano ad adoperare torni ed altri utensili, studiano pittura, disegno, musica classica. Sperimentano giocando quelle che saranno le attività da svolgere in un futuro non lontano.
L'appartamento di una famiglia coreana. Non è grande. Due stanze e la cucina. Ma è pulito, moderno, con riscaldamento centrale: niente di paragonabile all'orrida miseria che si incontra così

spesso in Asia. Questa è una casa di città. Ma anche in campagne il modello è analogo. Sobria, semplice, senza lusso e senza ostentazioni, una casa come questa è un po' il simbolo della Cirea del Nord: un paese senza sperperi, che ha sconfitto una volta per tutte lo spettro della fame, tutto proteso adesso nella costruzione di un futuro che lo faccia uscire dalle condizioni di vita caratteristiche del terzo mondo.